

Alla scoperta delle tartarughe marine che pur essendo tra le specie più amate e protette sono minacciate dall'uomo

Piccoli e grandi



Le tartarughe marine compiono periodiche migrazioni tra le aree trofiche (di alimentazione) e quelle riproduttive. Le distanze percorse durante tali spostamenti sono considerevoli. La tartaruga verde *Chelonia mydas*, ad esempio, migra dalle coste del Brasile per raggiungere quelle dell'isola di Ascensione, dove si riproduce, percorrendo anche più di 2300 km.

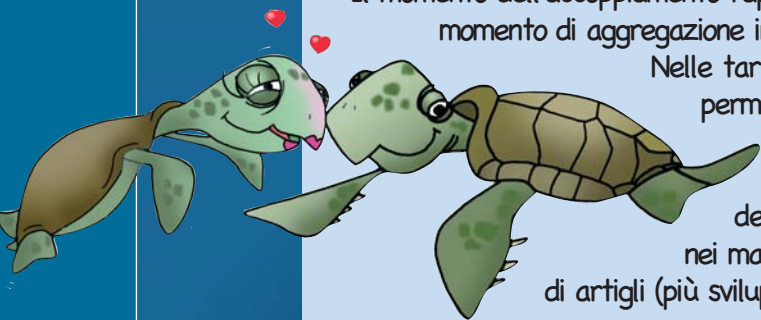
x fotolito:
ere che il fondo del disegno
uniformi bene con il fondo
della pagina. Grazie!!

Le tartarughe marine esibiscono un alto grado di fedeltà verso la medesima spiaggia in stagioni riproduttive successive. Si ipotizza che le spiagge nelle quali nidificano possano essere le stesse nelle quali le femmine sono nate (beach homing).



Il momento dell'accoppiamento rappresenta l'unico momento di aggregazione in aree specifiche.

Nelle tartarughe marine permettono un primo riconoscimento del sesso la lunghezza della coda (più lunga nei maschi) e la presenza di artigli (più sviluppati nei maschi).



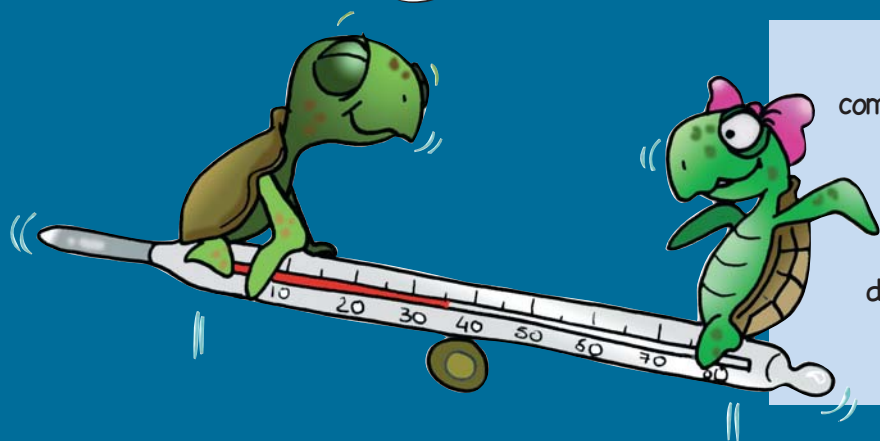
Le tartarughe marine scelgono la spiaggia di nidificazione secondo certi parametri. La spiaggia, infatti, deve:

- 1) essere accessibile dal mare
- 2) essere alta per prevenire l'inondazione delle uova durante le maree
- 3) avere un substrato che faciliti la diffusione dei gas
- 4) avere un substrato umido adatto a prevenire il collasso del nido durante la costruzione



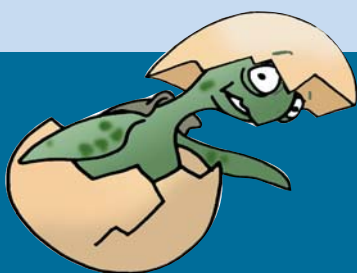
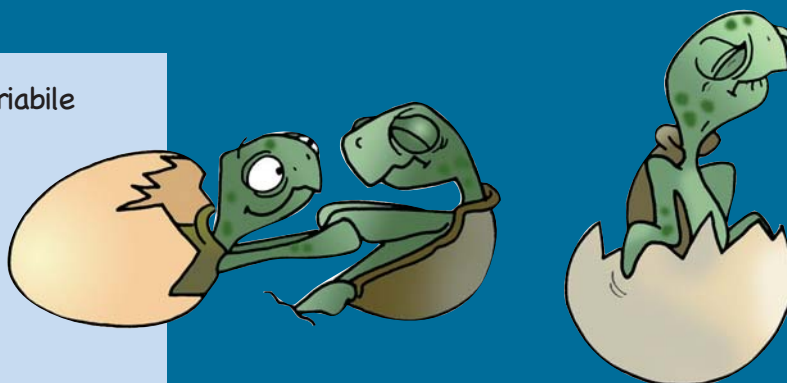
navigatori del mare

Testo di Massimo Boyer, disegni di Francesca Scoccia



La determinazione del sesso nei piccoli, come spesso avviene tra i rettili, è condizionata dalla temperatura alla quale le uova sono incubate. Si definisce temperatura pivotale la temperatura al di sopra della quale si sviluppano prevalentemente individui di sesso femminile e al di sotto della quale, invece, si sviluppano in prevalenza individui di sesso maschile.

Il periodo di incubazione è variabile tra i 44 e i 60 giorni. Dopo la schiusa i piccoli restano quiescenti per un giorno circa, rimanendo con il capo e le pinne anteriori sporgenti dall'uovo. Durante questo breve periodo l'albume viene riassorbito e il piastrone si raddrizza.

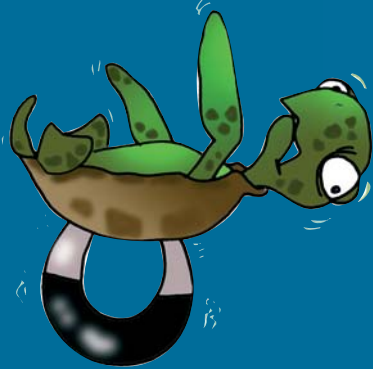


Si ipotizza che i differenti meccanismi siano utilizzati dai piccoli per orientarsi durante le loro migrazioni dal proprio nido al mare aperto.



[APPROFONDIMENTO]

I piccoli appena fuori dal nido utilizzano primariamente stimoli visivi (silhouettes, intensità luminosa ecc.)



Una volta raggiunto il mare utilizzano come riferimento la direzione delle onde e conquistato il mare aperto sfruttano il campo magnetico terrestre.

x fotoli
vedere che il
questi 2 d
si uniformin
con il fo
della pagina.

Le maggiori minacce che mettono a repentaglio la conservazione delle popolazioni di tartarughe marine sono rappresentate dal traffico nautico, dall'inquinamento, dalla crescente antropizzazione delle coste, dall'interazione con le attività di pesca e dal commercio di souvenir.



Le tartarughe marine, a dispetto delle leggende che le vedono saggi animali ultracentenari, vivono in media 80 anni; occasionalmente possono raggiungere i 100 anni di età.

to:
fondo di
isegni
no bene
ndo
Grazie!!

